

# Analisi dei dati su studenti, classi e docenti

Aldopaolo Palareti

In questo capitolo si intendono analizzare alcuni indicatori relativi allo stato della scuola nell'Emilia-Romagna. In particolare si approfondirà il discorso sul tasso di scolarità e sul numero di studenti per docente e per classe. Come si vedrà, sono interessanti anche alcune considerazioni relative al tasso di mascolinità (numero di maschi ogni 100 femmine), al tasso di handicap e al numero di ripetenti.

## Il tasso di scolarità

Nella tabella 14 e nella figura 4 vengono forniti i tassi di scolarità per anno di età, a partire dalla scuola materna fino a quella superiore, ovvero da 3 a 18 anni di età. I tassi sono presentati sia per provincia che per l'intera regione Emilia-Romagna. Si fa presente che i tassi per provincia vanno considerati con molta cautela in quanto le differenze (sistematiche) da una provincia all'altra possono essere dovute a molte cause che non hanno a che fare con la scolarità vera: per esempio la maggiore o minore presenza di persone non residenti, la possibilità di frequentare scuole di province confinanti, le ripetenze e così via.

Il tasso di scolarità viene calcolato come numero di studenti che frequentano la scuola su 100 presenti. In realtà il tasso è calcolato sui bambini o ragazzi residenti e non su quelli presenti; questo può far sovrastimare il tasso di scolarità in caso di presenza di molti presenti ma non residenti.

TABELLA 14. *Le stime per provincia dei tassi di scolarità nella Scuole materna, elementare, media e superiore basati sulla popolazione residente.*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Totale
<i>Scuola materna</i>										
Tasso di scolarità 3 anni	68,4	97,4	62,0	79,1	77,1	67,1	73,7	66,6	62,2	72,5
Tasso di scolarità 4 anni	69,2	97,0	63,7	79,8	76,0	73,9	75,0	62,0	59,2	72,8
Tasso di scolarità 5 anni	70,4	96,3	66,5	80,6	82,0	76,9	78,1	64,0	61,5	74,7
<i>Tasso di scolarità materno</i>	<i>69,3</i>	<i>96,9</i>	<i>64,1</i>	<i>79,8</i>	<i>78,4</i>	<i>72,6</i>	<i>75,6</i>	<i>64,2</i>	<i>60,9</i>	<i>73,3</i>
<i>Scuola elementare</i>										
Tasso di scolarità 6 anni	101,2	102,4	97,1	101,0	104,7	105,3	100,8	104,0	100,5	101,9
Tasso di scolarità 7 anni	101,3	105,3	95,2	101,0	104,5	107,6	101,5	103,5	99,8	102,2
Tasso di scolarità 8 anni	100,4	102,2	97,1	100,4	104,7	107,1	101,7	104,0	98,1	101,6
Tasso di scolarità 9 anni	99,9	102,4	96,6	100,7	103,6	105,2	101,9	102,9	98,4	101,2
Tasso di scolarità 10 anni	101,1	103,4	97,0	100,9	102,6	105,8	103,5	103,2	99,1	101,9
<i>Tasso di scolarità elementare</i>	<i>100,3</i>	<i>103,1</i>	<i>96,6</i>	<i>100,5</i>	<i>103,2</i>	<i>105,6</i>	<i>101,9</i>	<i>103,5</i>	<i>99,0</i>	<i>101,4</i>

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Totale
<i>Scuola media</i>										
Tasso di scolarità 11 anni	105,4	99,5	100,6	102,2	102,2	105,1	104,6	104,2	100,1	103,1
Tasso di scolarità 12 anni	104,9	104,5	98,9	102,7	101,1	103,4	109,5	105,1	97,3	103,4
Tasso di scolarità 13 anni	103,4	105,7	99,4	99,5	101,4	100,9	106,0	102,4	101,7	102,3
<i>Tasso di scolarità medio</i>	<i>104,5</i>	<i>103,3</i>	<i>99,7</i>	<i>101,4</i>	<i>101,2</i>	<i>103,4</i>	<i>105,5</i>	<i>105,0</i>	<i>99,5</i>	<i>102,9</i>
<i>Scuola superiore</i>										
Tasso di scolarità 14 anni	116,9	115,5	142,9	121,8	100,4	120,8	109,2	103,6	120,4	116,9
Tasso di scolarità 15 anni	101,2	93,9	123,8	98,8	92,8	106,4	93,6	90,5	108,7	100,4
Tasso di scolarità 16 anni	95,6	94,5	116,1	96,0	81,5	101,3	90,6	84,6	97,6	95,2
Tasso di scolarità 17 anni	83,9	81,4	98,9	83,9	70,8	89,0	81,7	73,8	92,2	83,8
Tasso di scolarità 18 anni	77,2	75,4	92,8	75,3	67,9	78,1	71,9	68,5	79,9	76,1
<i>Tasso di scolarità superiore</i>	<i>94,2</i>	<i>91,7</i>	<i>109,3</i>	<i>94,6</i>	<i>81,2</i>	<i>95,4</i>	<i>88,7</i>	<i>81,0</i>	<i>98,4</i>	<i>92,7</i>

Come si vede dalla tabella, il tasso di scolarità materna in Emilia-Romagna è molto alto per una scuola non obbligatoria. Come ipotizzato dai modelli statistici precedentemente citati, il numero di bambini che frequentano la scuola materna dipende dalla provincia: si passa infatti da un tasso del 61% in provincia di Rimini a uno del 97% in provincia di Forlì-Cesena, con una media regionale del 73%.

Sia la Scuola elementare che quella media hanno invece un tasso di scolarità di uno o due punti superiore a 100. Ciò è dovuto presumibilmente ad almeno due motivi. Il primo, applicabile a entrambi i livelli scolastici, consiste nella presenza di bambini o studenti non residenti. Questi possono essere legati sia a un'immigrazione interna da altre regioni italiane (ricordiamo che l'Emilia-Romagna è una delle regioni italiane più ricche, e richiama persone da tutt'Italia anche per la presenza di un centro di attrazione come l'Università di Bologna) sia a un'immigrazione dall'estero. A questo proposito, i dati fanno ritenere che la scolarità sia completa per gli studenti residenti e probabilmente anche per gli italiani presenti, mentre si possono avanzare dubbi sulla scolarizzazione dei ragazzi stranieri, in particolare degli extracomunitari; d'altra parte i dati in nostro possesso non permettono né di confutare né di asserire questa ipotesi.

Un secondo motivo che giustifica un tasso di scolarità lievemente più alto è proprio della Scuola media: infatti, la presenza di studenti ripetenti in una scuola obbligatoria alza implicitamente il tasso di scolarità grezza. Ciò è dovuto al fatto che, per esempio in prima media, oltre ai ragazzi di 11 anni sono presenti anche ragazzi di 12 anni ripetenti. Così, in seconda media, sono presenti principalmente ragazzi di 12 anni ma anche qualcuno di 13 e raramente di 14 anni, e così via.

Un fenomeno simile spiega l'alto tasso di scolarità nel primo anno della Scuola superiore: a livello della prima superiore si hanno infatti 117 studenti per ogni 100 ragazzi di 14 anni. Come si rileverà nella tabella 20, posta nel corrispondente paragrafo sugli studenti ripetenti, il primo anno della scuola superiore è quello

dove si ha di gran lunga il maggior numero di ripetenti.

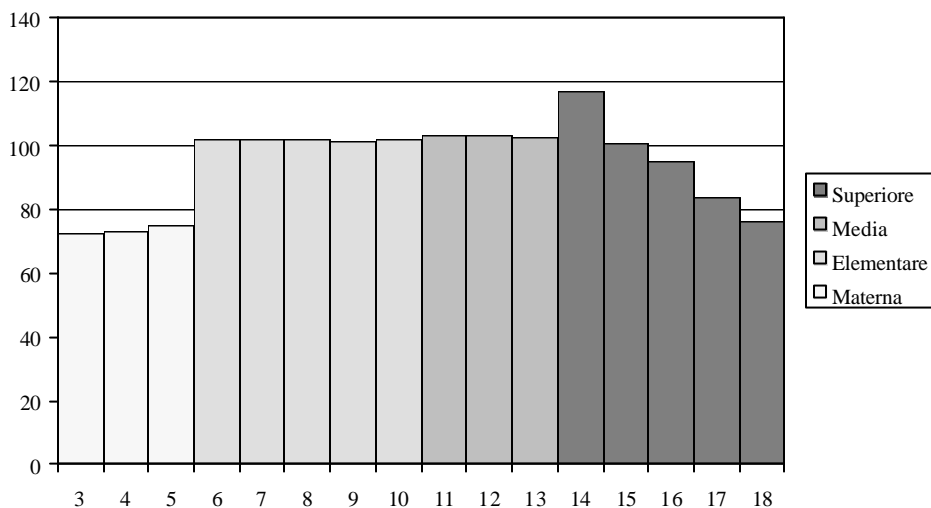


FIGURA 4. I tassi di scolarità nella Scuole materna, elementare, media e superiore.

Il tasso di scolarità decrescente negli anni successivi evidenzia l'abbandono scolastico che avviene durante tutto il periodo delle superiori; si può osservare che nella maggior parte dei casi l'abbandono avviene tra il primo e il secondo anno (dove si passa da una scolarità di 117 a una di 100) e tra il terzo e il quarto (dove si passa da 95 a 84). D'altra parte il tasso di ripetenti è appunto maggiore al primo e al terzo anno (si veda il grafico 14 nel paragrafo sugli studenti ripetenti).

Questi dati confermano l'opinione diffusa che l'abbandono scolastico sia dovuto a una difficoltà del ragazzo a superare gli ostacoli della scuola. Sembra peraltro difficile affermare che sia una limitatezza della scuola nell'aiutare i ragazzi: infatti i tassi di ripetenti non sono poi così alti, il che fa pensare che molti studenti abbandonino dopo relativamente pochi tentativi.

Per ulteriori considerazioni sull'abbandono scolastico rimandiamo al paragrafo relativo al tasso di mascolinità.

## Il numero di studenti per classe e per docente e il numero di docenti per classe

Nella successiva tabella 15 e nelle figure 5 e 6 sono descritti i tassi relativi al numero di bambini o studenti per classe o sezione e il numero di docenti per classe.

La tabella e le figure sono autoesplicative e non evidenziano nessuna situazione anomala che richieda particolari spiegazioni. Va osservato che il questionario non è stato inviato a tutte le Scuole materne non statali, e questo non ha permesso di stimare i tassi relativi ai docenti per questo livello e tipo di scuole.

Si deve notare che i dati presentati nella tabella e nel grafico non tengono conto dei valori stimati citati nei precedenti paragrafi, ma fanno riferimento esclusivamente ai valori dichiarati esplicitamente nel questionario. In altri termini, tutte le volte che in un questionario mancava un dato (numero di bambini o studenti, numero di sezioni o classi, numero di docenti) il questionario non è stato utilizzato nel calcolo dei tassi descritti. In alcuni casi può quindi accadere che il tasso indicato in tabella non corrisponda ai dati relativi al numero di studenti, classi o docenti precedentemente descritto, in quanto quest'ultimo è un valore basato anche sulla stima dei valori mancanti.

Come si vede, in genere nelle Scuole elementari statali si hanno meno bambini per classe e per docente rispetto alle non statali, mentre il viceversa avviene nelle Scuole superiori.

TABELLA 15. *Le stime per provincia del numero di studenti per classe, di studenti per docente, di docenti per classe nella Scuola materna, elementare, media e superiore statale e non statale.*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Totale
<i>Scuola materna</i>										
Bambini per sezione statale	23,9	22,8	21,5	25,6	24,4	23,6	26,1	21,7	22,2	23,8
Bambini per sezione comunale	23,3	22,6	24,0	26,2	—	25,8	19,5	33,0	29,9	24,9
Bambini per sezione privata	27,6	28,8	17,8	25,7	24,1	25,6	31,6	24,9	26,8	25,5
Bambini per docente <sup>1</sup>	9,4	10,0	9,2	10,4	10,6	9,5	8,5	9,3	9,0	9,6
Docente per classe <sup>1</sup>	2,5	2,3	2,3	2,5	2,3	2,5	3,1	2,4	2,5	2,5
<i>Scuola elementare</i>										
Bambini per classe statale	19,6	17,8	16,0	19,5	16,5	18,1	11,3	18,4	18,6	17,5
Bambini per classe non statale	18,7	20,9	21,1	19,3	19,8	21,4	18,9	17,4	21,1	19,7
Bambini per docente statale	9,0	9,3	8,7	9,3	8,8	9,0	8,9	9,5	9,5	9,1
Bambini per docente non statale	11,7	15,4	13,2	14,1	13,2	15,8	13,8	12,5	12,4	13,2
Docente per classe statale	2,2	1,9	1,8	2,1	1,9	2,0	1,3	1,9	2,0	1,9
Docente per classe non statale	1,6	1,4	1,6	1,4	1,5	1,4	1,4	1,4	1,7	1,5
<i>Scuola media</i>										
Studenti per classe statale	20,0	21,1	20,4	22,1	19,5	20,7	12,1	21,1	22,5	19,6
Studenti per classe non statale	20,8	22,5	12,0	20,7	18,6	21,8	14,3	20,4	21,3	20,2
Studenti per docente statale	7,5	8,0	7,7	8,0	7,4	7,8	8,0	7,9	9,0	7,8
Studenti per docente non statale	8,0	9,0	2,2	7,8	4,7	8,0	3,6	6,0	4,0	6,6
Docente per classe statale	2,7	2,6	2,6	2,7	2,6	2,7	1,5	2,7	2,5	2,5
Docente per classe non statale	2,5	2,5	5,5	2,7	4,0	2,7	4,1	3,4	5,3	3,0

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Totale
<i>Scuola superiore</i>										
Studenti per classe statale	20,4	21,7	19,9	21,7	21,7	21,6	21,5	21,7	22,6	21,3
Studenti per classe non statale	18,0	20,4	17,5	22,0	13,1	19,3	14,2	19,0	11,7	17,8
Studenti per docente statale	8,6	9,1	8,2	8,5	7,8	8,7	9,0	8,2	9,3	8,6
Studenti per docente non statale	7,1	7,3	5,5	9,1	3,7	6,4	3,7	5,9	3,9	6,5
Docente per classe statale	2,4	2,4	2,5	2,6	2,8	2,5	2,4	2,6	2,4	2,5
Docente per classe non statale	2,5	2,8	3,1	2,4	3,5	3,0	3,8	3,2	3,0	2,8

<sup>1</sup> Il numero di bambini per docente e di sezioni per docente è stato calcolato, nella scuola materna, facendo riferimento solo alle scuole statali.

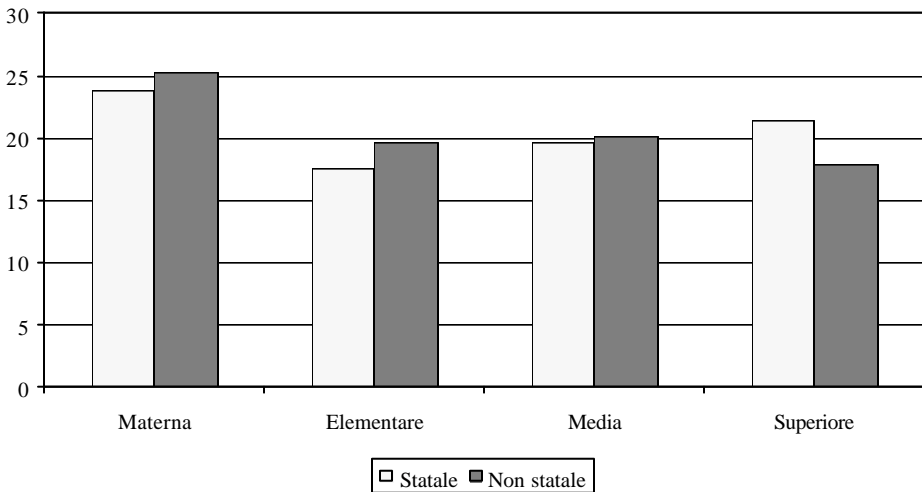


FIGURA 5. Bambini per sezione nelle scuole materne, bambini per classe nelle scuole elementari e studenti per classe nelle scuole medie e superiori statali e non statali.

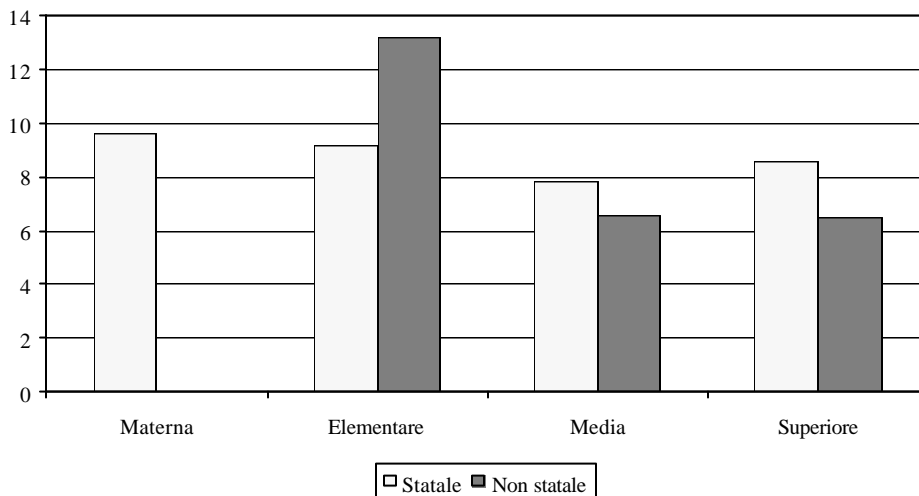


FIGURA 6. *Bambini per docente nelle scuole materne ed elementari e studenti per docente nelle scuole medie e superiori statali e non statali.*

## Il numero di studenti per sede

Nella successiva tabella 16 e nella figura 7 sono mostrati i dati relativi alla dimensione delle sedi scolastiche. I dati sono stati calcolati, in questo caso, sulla base dei valori stimati. Per la scuola materna si è fatto riferimento, per il calcolo dei dati delle scuole non statali, alla vigilanza operata dai Circoli didattici e dagli Istituti comprensivi. Va tenuto in considerazione che nelle scuole non statali sono spesso presenti scuole con studenti di più ordini o gradi; in questi casi l'indice calcolato indica, per esempio, quanti sono gli studenti di Scuola media per sede (che può contenere peraltro altri studenti di diverso ordine e grado) e non gli studenti per sede di Scuola materna.

Come si vede, nelle scuole statali la dimensione delle sedi aumenta passando dalle Scuole materne a quelle superiori. Nelle scuole non statali la situazione è invece meno chiara. Per interpretare i dati va osservato che nelle scuole statali è molto maggiore la variazione rispetto al valore medio (vi sono per esempio scuole superiori non statali che vanno da un minimo di 4 a un massimo di quasi 2.200, mentre le statali vanno da un minimo di 20 a un massimo di poco meno di 1650). Nelle scuole superiori di proprietà privata vi sono cioè scuole che si sono orientate verso un bassissimo numero di studenti (una o due sezioni) e, dall'altra parte, scuole di massa. Fra quest'ultime bisogna per esempio annoverare l'istituto scolastico emiliano-romagnolo con il maggior numero di studenti, che è l'«Aldini»

Valeriani e Sirani» di proprietà del comune di Bologna con 2198 studenti dichiarati nel questionario.

TABELLA 16. *Le stime del numero di bambini di Scuola materna ed elementare e studenti di Scuola media e superiore statale e non statale per sede.*

<i>Studenti per sede</i>	<i>Materna</i>	<i>Elementare</i>	<i>Media</i>	<i>Superiore</i>
Statale	58,2	157,5	221,1	438,7
Non statale	54,8	167,2	97,7	283,8

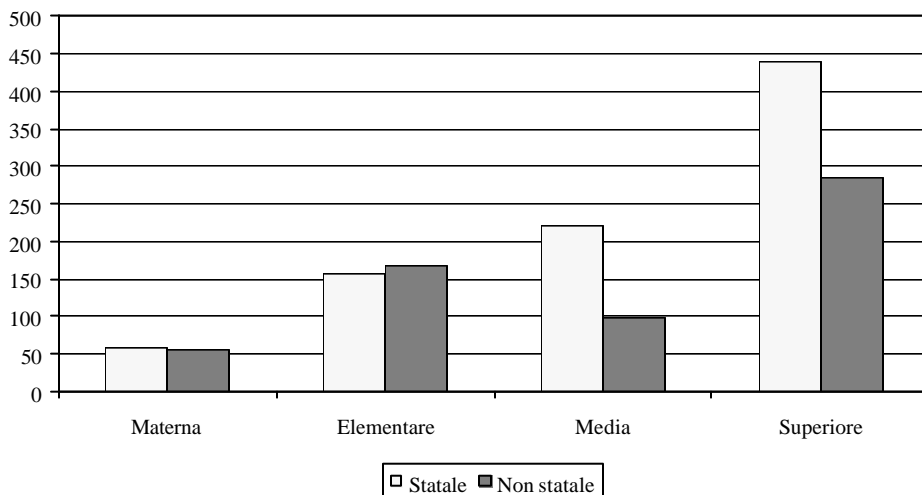


FIGURA 7. *Bambini di Scuola materna ed elementare e studenti di Scuola media e superiore statale e non statale per sede.*

## Scuola statale e scuola non statale

Nelle successive figure 8 e 9 viene mostrato il rapporto tra le scuole statali e non statali. In particolare, nella figura 8 relativa alla scuola materna viene distinto il caso delle scuole comunali da quello delle scuole di proprietà privata.

Le figure sono state realizzate sulla base del numero di bambini o studenti presenti. Come si vede, le scuole materne statali coprono oltre la metà della popolazione servita che corrisponderebbe, tenendo conto del tasso di scolarità stimato del 73,3, a circa il 37% della popolazione presente. Le scuole comunali coprono solo il 15% della popolazione presente. La tavola a colori 13 in fondo al volume evidenzia come la presenza di scuole comunali sia estremamente variabile sul territorio regionale (le scuole materne comunali sono più presenti nelle province di Ravenna, di Forlì-Cesena e di Reggio nell'Emilia, nei comuni

capoluogo e in quelli più popolati), a dimostrazione della presenza di politiche sociali ben diversificate.

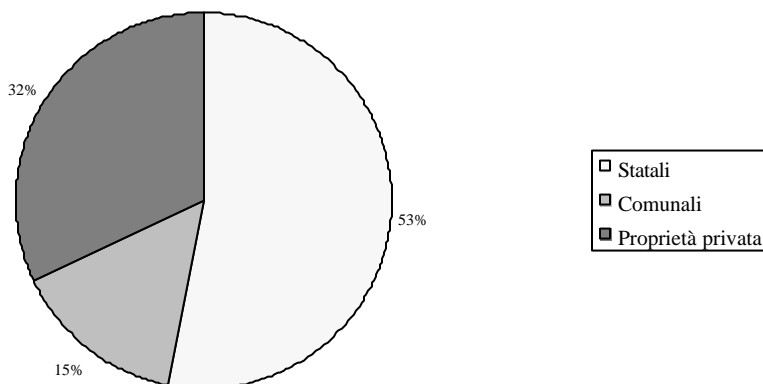


FIGURA 8. Bambini complessivi presenti nelle scuole materne statali, comunali e di proprietà privata.

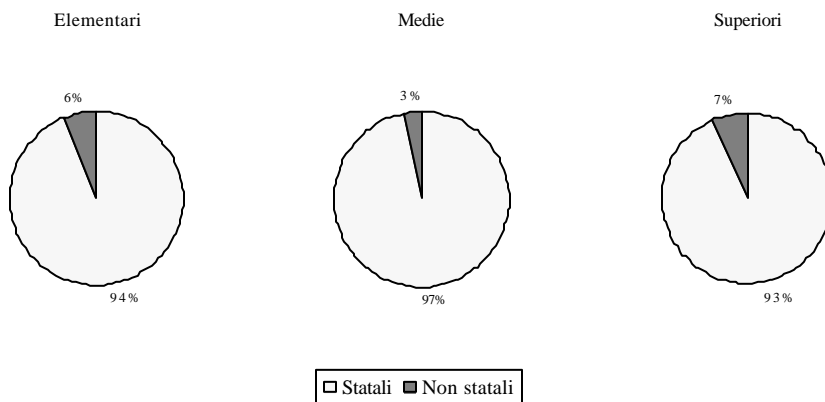


FIGURA 9. Studenti presenti nelle scuole elementari, medie e superiori statali e non statali.

Relativamente alla figura 9 va infine osservato che tra le scuole superiori non statali sono comprese anche istituti scolastici di proprietà provinciale, presenti nelle province di Modena, Bologna e Ferrara. Il 7% di studenti relativi alla Scuola superiore non statale va quindi divisa tra almeno un 2,5% di studenti di Scuola superiore di proprietà provinciale e un 4,5% di studenti di scuole di proprietà

privata.

## Maschi e femmine

Nella successiva tabella 17 e nella figura 10 sono descritti i tassi di mascolinità nella popolazione regionale e nella scuola. I tassi di mascolinità sono calcolati individuando il numero di maschi ogni 100 femmine. I tassi di mascolinità sono di fatto abbastanza stabili alla nascita (in tutte le popolazioni umane il tasso di mascolinità alla nascita è compreso tra 105 e 110, a causa di un maggior numero di nati di sesso maschile) e variano in base alla mortalità, che è peraltro pressoché assente nelle classi di età qui considerate.

TABELLA 17. *Le stime del numero di maschi su 100 femmine nella popolazione residente e nella Scuola elementare, media e superiore.*

	<i>Nella popolazione</i>	<i>Nella scuola</i>
<i>Scuola elementare</i>		
Prima elementare	106,5	106,9
Seconda elementare	108,5	107,3
Terza elementare	104,3	104,6
Quarta elementare	106,0	105,8
Quinta elementare	106,3	105,3
<i>Complessivo</i>	<i>106,3</i>	<i>106,0</i>
<i>Scuola media</i>		
Prima media	104,7	106,8
Seconda media	107,7	110,3
Terza media	105,7	105,5
<i>Complessivo</i>	<i>106,0</i>	<i>107,6</i>
<i>Scuola superiore</i>		
Prima superiore	105,4	104,3
Seconda superiore	106,3	100,0
Terza superiore	106,5	99,3
Quarta superiore	105,9	90,3
Quinta superiore	107,4	85,9
<i>Complessivo</i>	<i>106,3</i>	<i>96,5</i>

Per ciò che riguarda i tassi di mascolinità nei vari livelli scolastici, essi sono stati calcolati sulla base delle risposte al questionario. Anche in questo caso non si sono quindi considerati eventuali valori stimati per le risposte mancanti.

I tassi di mascolinità presenti nelle varie fasce di popolazione descritte, tutti attorno a 106, corrispondono del tutto alle attese. È invece interessante notare come i tassi di mascolinità negli studenti differiscano da quelli presenti nella

popolazione. Si può notare come i tassi di mascolinità nella scuola media siano lievemente maggiori di quelli osservati nella popolazione, mentre è particolarmente evidente il calo del tasso di mascolinità nella scuola superiore dal primo anno al quinto.

Entrambi i dati sembrano dimostrare l'ipotesi di una peggiore resa scolastica dei maschi rispetto alle femmine. Nel primo caso si tratta di una scuola obbligatoria, con un basso tasso di ripetenti, dove l'aumento del tasso di mascolinità fa presumere un maggior numero di ripetenti maschi rispetto alle femmine.

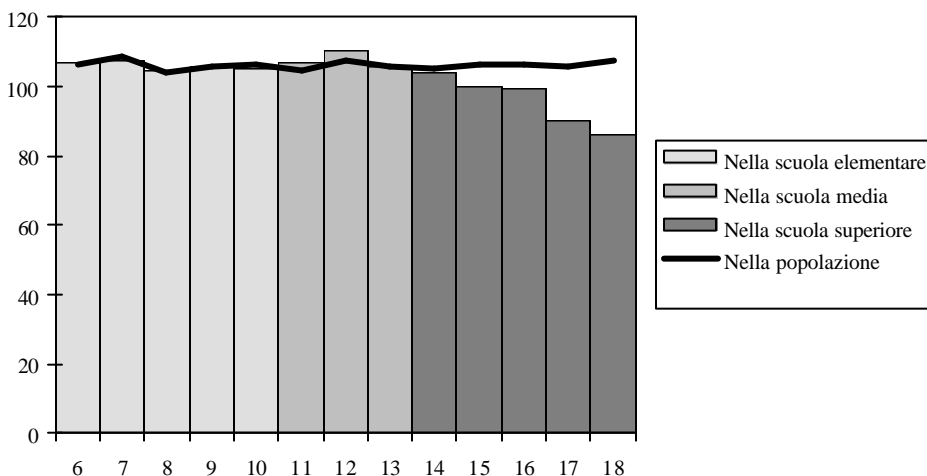


FIGURA 10. Il numero di maschi su 100 femmine nella popolazione residente (linea nera) e nella Scuola elementare, media e superiore.

Nel secondo caso, invece, il rapido calo del tasso di mascolinità rende evidente come l'abbandono scolastico sia molto maggiore tra i maschi piuttosto che tra le femmine. Si ricorda che la precedente tabella 14 sui tassi di scolarità mostra come si possa presumere un abbandono scolastico, durante la scuola superiore, di almeno il 25% degli studenti. Sarebbe, in questo contesto, utile valutare di quanto è differente il tasso di scolarità nei maschi e nelle femmine.

I dati in nostro possesso non permettono però di calcolare la scolarità nei maschi e nelle femmine, in quanto solo in un numero limitato di casi si hanno i dati relativi alle due popolazioni. Abbiamo quindi cercato di stimare la scolarità maschile e femminile nella Scuola superiore in maniera indiretta.

La tecnica di stima utilizzata è descritta nel documento disponibile in Internet alla Url <http://scuolanet.scuolan.it/censsoft/testo/index.php#A4mod>.

Applicando le stime descritte nel documento citato si può concludere quanto

mostrato nella successiva figura 11: la scolarità presunta nei maschi decresce, nella scuola superiore, molto più che per le femmine: infatti, nel primo caso si ha una scolarità presunta del 67,9% al quinto anno delle scuole superiori, mentre per le femmine la scolarità è del 84,9%.

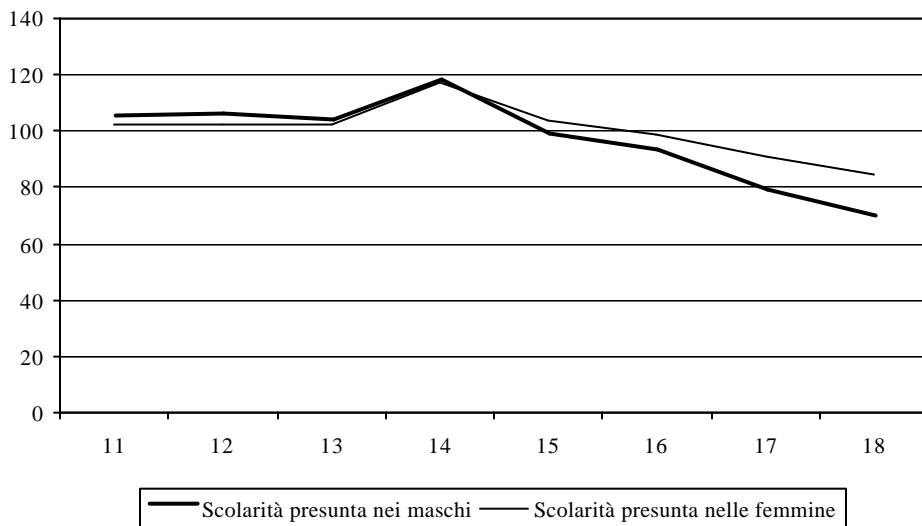


FIGURA 11. *Ipotesi sul tasso di scolarità maschile e femminile nella Scuola media (11-13 anni) e in quella superiore (14-18).*

In altri termini, solo poco più dei due terzi dei maschi raggiunge la maturità, mentre nel caso delle femmine questo livello è raggiunto da quasi i sei settimi delle studentesse. È possibile che il dato reale sia ancora più differente, in quanto un non improbabile maggior numero di ripetenti maschi rispetto alle femmine renderebbe ancora più grande la differenza tra i due sessi.

Questo fenomeno ovviamente pone dei problemi interpretativi: si può sostenere che i maschi abbiano una resa scolastica inferiore a quella delle femmine (ma non è chiaro su quali basi si possa sostenere ciò), oppure, come sembra più probabile, i motivi del diverso tasso di abbandono sono esterni alla scuola e dipendono da fenomeni sociali. Nel caso in questione, si potrebbe ipotizzare che ci sia una maggiore pressione sociale nei confronti dei maschi a trovare rapidamente un lavoro, rendendo così più appetibile l'abbandono scolastico.

Naturalmente, da quanto detto si deve dedurre che la causa dell'abbandono scolastico va in gran parte considerata esterna e non interna alla scuola; quindi il problema non va affrontato solo modificando l'istituzione scolastica, ma anche intervenendo sulle condizioni socio economiche alla base del fenomeno.

## Presenza di handicap

Nelle successive tabelle 18 e 19 e nella figura 12 e 13 viene descritto il fenomeno dell'handicap. Nella tabella vengono mostrati i tassi di handicap certificati su 100 studenti. Come nei casi precedenti, i tassi sono stati calcolati sulla base dei dati scritti nei questionari e non dei dati stimati.

TABELLA 18. *Il numero di bambini o ragazzi con handicap su 100 nella Scuola elementare, media e superiore, statale e non statale.*

	<i>Scuole statali</i>	<i>Scuole non statali</i>	<i>Totale</i>
<i>Scuola elementare</i>			
Prima elementare	1,44	0,53	1,41
Seconda elementare	1,84	0,94	1,80
Terza elementare	2,15	0,87	2,10
Quarta elementare	2,24	0,76	2,18
Quinta elementare	2,56	1,03	2,50
<i>Complessivo</i>	—	—	2,00
<i>Scuola media</i>			
Prima media	2,26	0,14	2,21
Seconda media	2,70	0,00	2,62
Terza media	2,85	0,51	2,77
<i>Complessivo</i>	—	—	2,53
<i>Scuola superiore</i>			
Prima superiore	1,61	0,63	1,56
Seconda superiore	1,40	0,88	1,38
Terza superiore	1,20	0,90	1,18
Quarta superiore	0,65	0,64	0,65
Quinta superiore	0,77	0,69	0,76
<i>Complessivo</i>	—	—	1,15

TABELLA 19. *Il numero di bambini o ragazzi con handicap su 100 nella Scuola elementare, media e superiore, statale e non statale, divisi per provincia.*

	<i>Bo</i>	<i>Fc</i>	<i>Fe</i>	<i>Mo</i>	<i>Pc</i>	<i>Pr</i>	<i>Ra</i>	<i>Re</i>	<i>Rn</i>	<i>Totale</i>
Scuola elementare	2,15	2,02	1,92	1,86	1,96	1,92	1,89	2,19	1,88	2,00
Scuola media	2,66	2,38	2,50	2,69	2,00	2,23	2,71	2,79	2,15	2,53
Scuola superiore	1,07	1,03	0,89	1,48	1,13	0,96	1,10	1,36	1,14	1,15

Dalle tabelle e dalle figure appare evidente che il tasso di handicap cresce, nella Scuola elementare e nella Scuola media, all'aumentare dell'anno di corso. Ciò non è dovuto, evidentemente, a un aumento del fenomeno ma piuttosto descrive i ritardi con cui l'handicap viene individuato e certificato. Mentre i casi gravi sono ovviamente già individuati all'inizio delle elementari, i casi meno gravi, al limite

tra l'handicap e la difficoltà, possono infatti essere riconosciuti solo in un secondo momento. L'aspetto che forse andrebbe approfondito è l'eventuale riconoscimento tardivo che avviene alla fine della Scuola elementare o durante la Scuola media; i dati presenti indicano un lieve aumento che potrebbe però essere dovuto a semplici fluttuazioni casuali di tipo statistico. Il fenomeno va comunque tenuto sotto controllo per individuare se e in quali casi si ha un riconoscimento non tempestivo dell'handicap.

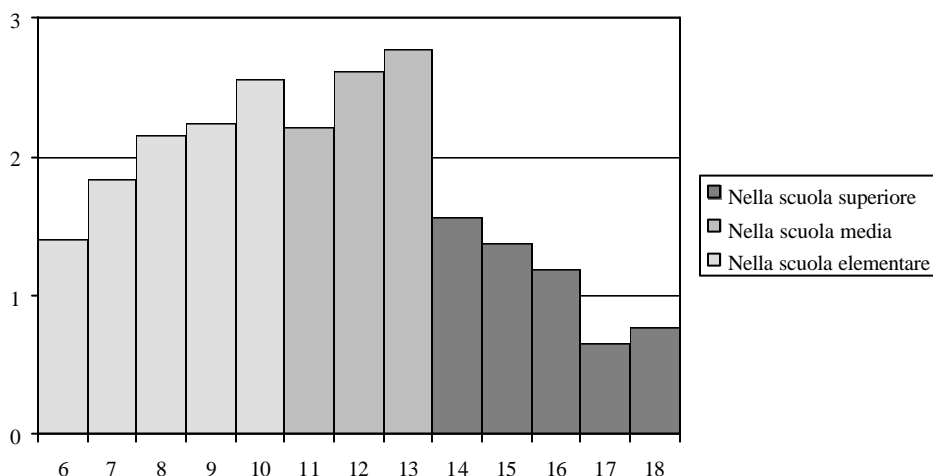


FIGURA 12. Il numero di bambini o ragazzi con handicap su 100 nella Scuola elementare, media e superiore.

La Scuola superiore ha invece un tasso di handicap decrescente dal primo al terzo anno, per poi stabilizzarsi. Questo fa ritenere che l'abbandono scolastico, già discusso in alcuni precedenti paragrafi, sia particolarmente significativo nel caso dei disabili. Si ricorda che la frequenza della Scuola elementare e media è obbligatoria; osservando che il tasso di scolarità è maggiore di 100 si può ritenere che il tasso di handicap certificato nella scuola, poco superiore a 2 casi ogni 100 bambini con un massimo tra 2,6 e 2,8 nella Scuola media, sia rappresentativo dell'effettiva presenza di disabili nella popolazione in età scolastica.

Va infine aggiunta un'osservazione basata sulla tabella: le scuole non statali hanno un tasso di handicap decisamente inferiore, in tutti i livelli scolastici e in tutte le età, a quelle statali. Probabilmente il servizio per gli studenti con handicap produce da una parte un aumento dei costi economici, mentre dall'altra rischia di presentare un'immagine meno allettante nei confronti dei genitori degli altri bambini. La scuola non statale, quindi, con poche lodevoli eccezioni, tende a

scaricare i costi e i problemi dell'handicap su quella statale.

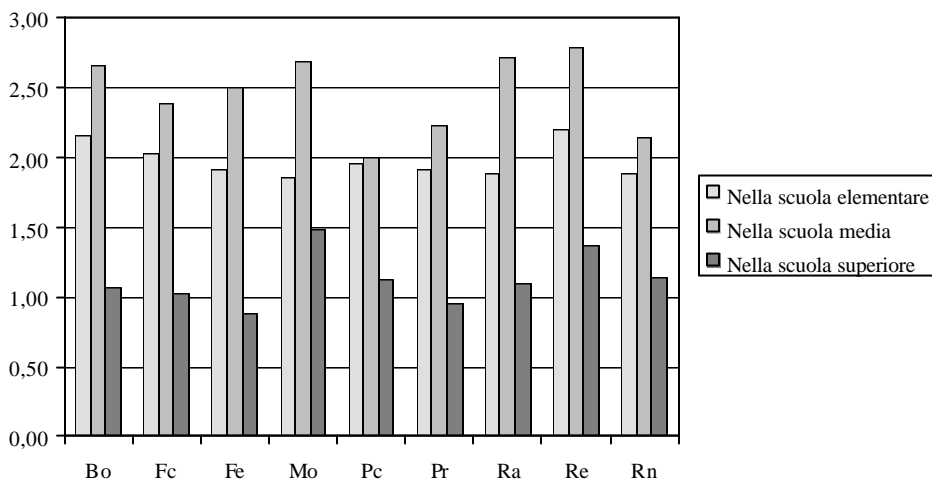


FIGURA 13. Il numero di bambini o ragazzi con handicap su 100 nella Scuola elementare, media e superiore, divisi per provincia.

## Studenti ripetenti

Nelle successive tabelle 20 e 21 e nelle figure 14 e 15 viene descritta la presenza di ripetenti. I dati non permettono di stimare in effetti quanti siano i bocciati, in quanto fanno riferimento alla presenza di ripetenti nelle classi: mancano quindi tutti i ripetenti che decidono di abbandonare. Il numero di bocciati può quindi essere superiore a quello descritto. Nella tabella vengono mostrati il numero di ripetenti su 100 studenti. Come nei casi precedenti, i tassi sono stati calcolati sulla base dei dati scritti nei questionari e non dei dati stimati.

TABELLA 20. Il numero di bambini o ragazzi ripetenti su 100 nella Scuola elementare, media e superiore, statale e non statale.

Ripetenti	Scuole statali	Scuole non statali	Totale
	<i>Scuola elementare</i>		
Prima elementare	0,29	0,00	0,28
Seconda elementare	0,22	0,09	0,21
Terza elementare	0,14	0,35	0,15
Quarta elementare	0,14	0,08	0,14
Quinta elementare	0,17	0,26	0,17
Complessivo	—	—	0,19

<i>Ripetenti</i>	<i>Scuole statali</i>	<i>Scuole non statali</i>	<i>Totale</i>
<i>Scuola media</i>			
Prima media	2,87	0,98	2,82
Seconda media	1,79	1,27	1,78
Terza media	1,49	1,15	1,48
<i>Complessivo</i>	—	—	2,04
<i>Scuola superiore</i>			
Prima superiore	7,09	8,38	7,15
Seconda superiore	5,30	5,90	5,33
Terza superiore	5,62	8,25	5,77
Quarta superiore	4,38	6,17	4,49
Quinta superiore	1,51	2,31	1,56
<i>Complessivo</i>	—	—	5,05

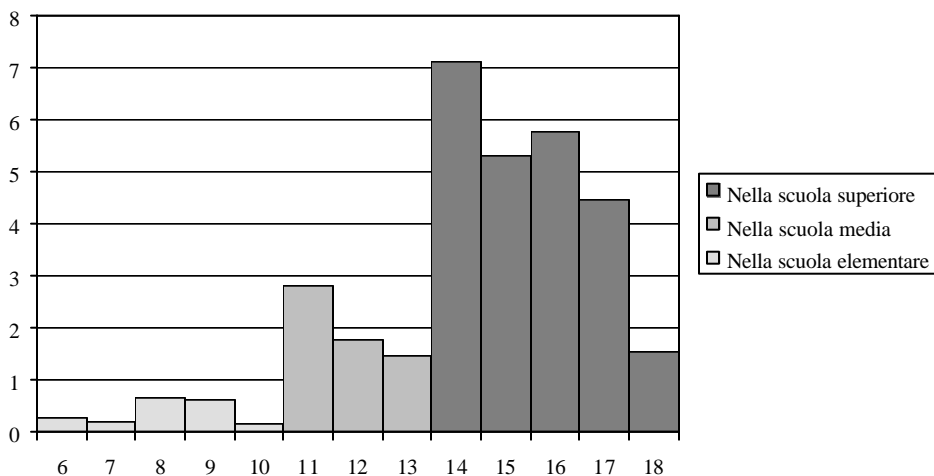


FIGURA 14. Il numero di bambini o ragazzi ripetenti su 100 nella Scuola elementare, media e superiore.

Come si vede, i ripetenti sono pressoché assenti nella scuola elementare; sono infatti attorno a 4 ogni 1.000 studenti; nell'intera popolazione regionale di oltre 150.000 bambini tra i 6 e i 10 anni corrisponderebbero a circa 600 bambini ripetenti.

Nella Scuola media il tasso è più alto, con poco più di 2 ripetenti ogni 100 studenti, circa un ripetente ogni due classi. È evidente dai dati che il numero di ripetenti è massimo in prima media: questo è presumibilmente dovuto a due possibili fattori: la difficoltà di adattamento del ragazzo al nuovo ambiente,

l'esigenza della scuola di interpretare criteri più severi di quelli presenti nella scuola elementare.

TABELLA 21. Il numero di bambini o ragazzi ripetenti su 100 nella Scuola elementare, media e superiore, statale e non statale, divisi per provincia.

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Totale
Nella scuola elementare	0,14	0,07	0,30	0,26	0,11	0,27	0,19	0,20	0,16	0,19
Nella scuola media	1,96	1,50	3,18	2,53	1,61	2,11	1,48	2,36	0,94	2,04
Nella scuola superiore	5,23	5,41	6,22	5,70	4,67	4,68	3,55	4,10	4,89	5,05

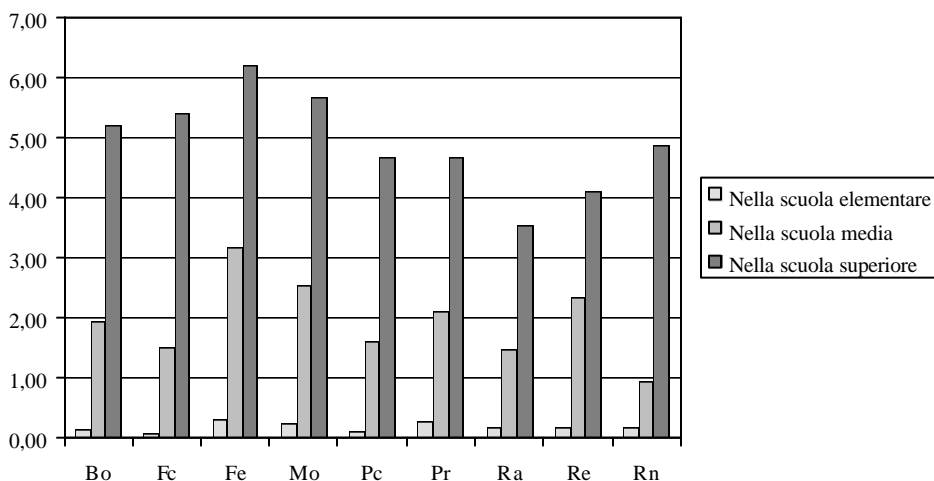


FIGURA 15. Il numero di bambini o ragazzi ripetenti su 100 nella Scuola elementare, media e superiore, divisi per provincia.

Nella Scuola superiore il tasso di ripetenti è invece più alto, portandosi complessivamente a 5 ripetenti ogni 100 iscritti. Anche in questo caso il numero di ripetenti varia con l'anno di corso: la selezione avviene principalmente dal primo al quarto anno, dove il numero di ripetenti varia tra il 7 e il 4,5%. Nell'ultimo anno si attua una specie di armistizio: chi arriva in quinta viene promosso quasi nel 99% dei casi.

Si deduce, quindi, che la selezione scolastica avviene fondamentalmente attraverso due meccanismi: la bocciatura all'inizio del corso di studi e l'abbandono scolastico. Entrambi i meccanismi operano nei primi anni della Scuola superiore. Non si considera, pertanto, valida l'osservazione spesso fatta sulla mancanza di selezione dell'esame di maturità: la selezione esiste, ma, giustamente, avviene prima, durante il normale corso scolastico e non sulla base di un'unica prova. In particolare non appare pertinente la lunga discussione su come l'esame di maturità

dovrebbe essere realizzato: in una situazione in cui la selezione scolastica avviene prima, molte delle discussioni sulla forma pratica di gestione dell'esame sembrano accademiche e puramente ideologiche.

Anche in questo caso è interessante analizzare la differenza tra le scuole statali e quelle non statali. Nelle scuole elementari e medie non statali si ha un numero minore di ripetenti. In prima istanza si potrebbe pensare che il motivo sia una minore severità, ma in realtà le considerazioni precedenti sull'handicap fanno piuttosto pensare che nelle scuole non statali dell'obbligo vi siano meno studenti «problematici». Il minore tasso di ripetenti non può quindi portare a una valutazione negativa del servizio erogato in queste scuole.

Nella Scuola superiore, invece, si ha un fenomeno opposto: il numero di ripetenti presenti nelle scuole non statali è percentualmente maggiore di quello delle scuole statali. Anche in questo caso non sembra di poter trarre conclusioni relative a una diversa difficoltà dei due tipi di scuola. È plausibile che studenti bocciati nella scuola statale cerchino di recuperare seguendo i corsi delle scuole non statali. Un'analisi completa del fenomeno dovrebbe comunque tener conto delle varie tipologie di Scuola superiore, in quanto i tassi di ripetenza nei licei, nelle scuole tecniche e nelle scuole professionali sono diversi, come evidenziato dalla tabella 22: il tasso di ripetenti è, nelle scuole tecniche e professionali, circa il doppio che nei licei. Nella lettura dei dati si tenga presente che in quelle scuole superiori che hanno sia sezioni liceali che tecniche che professionali non è stato possibile discriminare tra i vari tipi applicati alle varie sezioni; in alcuni casi i dati di una scuola sono stati quindi utilizzati, più volte, nella stima del tasso di ripetenti per diverse tipologie di scuola superiore.

TABELLA 22. *Le stime del numero di ripetenti su 100 studenti nella Scuola superiore. Sono indicate sia le stime per anno di corso che quelle complessive.*

	anno di corso					In complesso
	1	2	3	4	5	
Licei	4,6	3,1	4,1	2,7	0,9	3,2
Istituti tecnici	8,8	6,0	7,3	5,8	2,0	6,2
Istituti professionali	8,7	7,2	7,0	5,8	2,2	6,6